

La Barchetta di San Siro
«Tutto il fresco mare
di Sardegna»

Milano, Via Tesio 15 • Tel. 02/48205118 - 48205116
Chiuso il Lunedì - Gradita la prenotazione

MILANO

Augura Buone Feste



Relaxando
La Barchetta

Dopo che l'Ulivo ha deciso di mettere in lista Rutelli e Castellani, il Polo contrattacca. Il sindaco si è fatto convincere al pranzo degli auguri di Natale ad Arcore

Berlusconi lancia Albertini in Europa

Il presidente di Forza Italia vuole candidare il primo cittadino al Parlamento di Strasburgo

LA LEGGE

Cariche compatibili

La legge lo consente. Nel senso che per legge non c'è incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di parlamentare europeo. A testimoniare lo sono altri esempi illustri. A partire dall'ex primo cittadino di Milano Marco Formentini. Nonostante l'elezione a sindaco si candidò e vinse. Era il giugno del '94 e solo dodici mesi prima Formentini era stato eletto a Milano. Incompatibilità? Lui rispose: «Nessuna, anzi. Con la mia elezione Milano, la città più europea d'Italia, avrà modo di far sentire al Parlamento europeo la propria voce».

E se per Formentini l'elezione europea avrebbe portato solo vantaggi per la città, non la pensavano così i vertici della ex Dc, quando chiesero ai loro parlamentari di scagliare fra Roma o Strasburgo. Era il giugno del 1989 e fra coloro che avrebbero dovuto scegliere c'era anche Roberto Formigoni. La Dc voleva le dimissioni da uno dei due incarichi. Gli ex Dc, fra cui spiccava anche il nome di Carlo Casini, Giovanni Gozzoli e Mino Martinazzoli, protestarono a viva voce e in casa della Democrazia cristiana si creò un vespaio di polemiche. Ma, in verità, non esisteva nessuna norma che stabilisse l'incompatibilità tra le due cariche.

di responsabilità e gratitudine nei confronti del partito che lo ha scelto e fatto eleggere primo cittadino di Milano».

E sempre in questi giorni di festa, nel salotto di Arcore si è parlato anche degli altri possibili candidati azzurri alle elezioni della prossima estate. Europee e provinciali (perché si andrà a votare anche per quelle, assieme alle zone); in corsa per Strasburgo ci saranno Livio Caputo, in compagnia di altri due consiglieri comunali: Giuseppe Cusumano e Graziella Martini Giobbi. Un posto in lista sindaco ce l'avrà anche Guido Podestà, attuale vicepresidente del Parlamento europeo e che Berlusconi ha recentemente nominato responsabile azzurro della campagna elettorale continentale.

Così come sono in odore di candidatura anche l'assessore regionale alla famiglia, Maurizio Bernardo (che chiederebbe così il suo ergastolo con gli altri componenti lombardi del comitato nazionale azzurro di cui fa parte: è l'unico a non essere un deputato), quello all'agricoltura Francesco Fico e l'attuale presidente del Consiglio del Fircelco Giancarlo Morandi.

Tra le candidature parrebbe scontata anche quella di Ombretta Colli, assessore ai Servizi sociali comunali e deputato europeo in carica. Il condizionale è d'obbligo perché per lei Silvio Berlusconi - che per la signora Gaber ha una stima totale ed incondizionata - vedrebbe bene un'altra poltroncina, quella di presidente della Provincia.

così come tra i componenti della giunta, verrebbe vista in modo molto positivo. Qualcuno, come l'assessore ai Servizi sociali, Giovanni Sergio Scalpelli (il più politico tra tutti gli assessori della squadra di governo), lo dice apertamente: «Personalmente sarei favorevolissimo a una candidatura europea di Albertini, perché, anche se è vero che è molto difficile soddisfare i suoi impegni così cari a chi di responsabilità, è giusto che un primo cittadino abbia la sua giusta visibilità anche a livello europeo. Ne gioverebbe anche la città».

E che Albertini non si senta di rispondere «no» al proprio mentore, ma pare addirittura che gli abbia promesso di pensarci sopra. E qualcuno dei suoi più vicini collaboratori borato-

ri, come il presidente della giunta, verrebbe vista in modo molto positivo. Qualcuno, come l'assessore ai Servizi sociali, Giovanni Sergio Scalpelli (il più politico tra tutti gli assessori della squadra di governo), lo dice apertamente: «Personalmente sarei favorevolissimo a una candidatura europea di Albertini, perché, anche se è vero che è molto difficile soddisfare i suoi impegni così cari a chi di responsabilità, è giusto che un primo cittadino abbia la sua giusta visibilità anche a livello europeo. Ne gioverebbe anche la città».

sentativo, capace, ma soprattutto nuovo». E forse anche vincente, così come si è rivelato alle ultime amministrative cittadine quando - da neofita della politica - è riuscito a raccogliere 385.335 preferenze quasi cinque stadi di Siro, a mandare l'interessato a Strasburgo. Insieme con Berlusconi - che alle ultime elezioni continentali riuscì a raccogliere qualcosa come tre milioni e mezzo di consensi in cinque circoscrizioni - potrebbe addirittura riuscire a blindare il collegio Lombardia Nord-Est, nel quale il centrosinistra vorrebbe presentare l'ex presidente regionale Fiorenza Ghisleri.

«Un candidato - come lo definisce il coordinatore cittadino di Forza Italia, Fabio Minoli - serio, rappre-

sentativo, capace, ma soprattutto nuovo». E forse anche vincente, così come si è rivelato alle ultime amministrative cittadine quando - da neofita della politica - è riuscito a raccogliere 385.335 preferenze quasi cinque stadi di Siro, a mandare l'interessato a Strasburgo. Insieme con Berlusconi - che alle ultime elezioni continentali riuscì a raccogliere qualcosa come tre milioni e mezzo di consensi in cinque circoscrizioni - potrebbe addirittura riuscire a blindare il collegio Lombardia Nord-Est, nel quale il centrosinistra vorrebbe presentare l'ex presidente regionale Fiorenza Ghisleri.

«Un candidato - come lo definisce il coordinatore cittadino di Forza Italia, Fabio Minoli - serio, rappre-



Gabriele Albertini e Silvio Berlusconi: il 13 giugno del 1999 la loro amicizia potrebbe essere definitivamente sancita anche a livello politico